



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

NOTA A VERBALE

IPOTESI DI ACCORDO SINDACALE PER IL PERSONALE NON DIRETTIVO E NON DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER LA VALORIZZAZIONE, A LIVELLO RETRIBUTIVO, DELLE PERCULIARI CONDIZIONI DI IMPIEGO (art. 15 del D.Lgs n. 97/2017)

In premessa il CONAPO intende ringraziare il governo per lo stanziamento dei 103 milioni di euro di cui all' art. 15 del D.Lgs n. 97/2017, dei quali 87 milioni sono destinati agli aumenti aggiuntivi al contratto di lavoro di cui si discute in data odierna.

Un fatto senza precedenti, di cui non esitiamo a riconoscerne i meriti, ma come sindacato dei Vigili del Fuoco abbiamo il dovere di far notare che lo stanziamento, che non è sufficiente a recuperare nemmeno il 25% del divario retributivo con gli altri Corpi, viene per giunta, **mal distribuito**.

Pertanto il CONAPO non firma la presente ipotesi di accordo sindacale per le motivazioni del dissenso già comunicate in tutte le precedenti riunioni e formalizzate anche nella nota CONAPO prot. n. 025/18 datata 06/02/2018 (che qui si ripropone allegata). In particolare il CONAPO contesta il presente accordo sindacale nella parte in cui utilizza i fondi di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 97/2017 (destinati per legge alla valorizzazione della componente operativa), per elargire aumenti retributivi cospicui per il personale amministrativo contabile (normali impiegati pubblici non in divisa, non sottopagati e non peculiari rispetto agli omologhi impiegati del ministero dell'interno), sottraendoli dalle risorse per personale in divisa dei Vigili del Fuoco (che continuerà quindi a restare sottopagato rispetto agli altri corpi).

E' una ingiustizia che chi veste una divisa, chi rischia la vita e chi ha qualifiche di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza non merita, mentre in questo accordo è avvenuto l'inverosimile, addirittura alcuni impiegati percepiranno aumenti in alcuni casi anche superiori a buona parte dei vigili del fuoco in divisa, un vero e proprio schiaffo !

Il CONAPO contesta quindi gli artt. 2 (indennità di rischio del personale in divisa) e 3 (indennità mensile degli impiegati) in quanto, anche a voler ammettere (ma così non è) un obbligo normativo in tal senso, non vi è proporzione alcuna tra indennità rischio e la indennità mensile, calcolata all' 80% dell'indennità di rischio (rischio della vita ndr), mentre poteva essere anche al 5% (essendo aumento extra che gli altri impiegati pubblici non percepiscono).

E il CONAPO contesta anche l'art. 4 (assegno di specificità), che ha importi molto inferiori rispetto all' assegno di funzione delle forze di polizia e forze armate, che non è utile ai fini della buonuscita (mentre lo è negli altri corpi). Non sono state accolte nemmeno le nostre richieste di riconoscere i periodi di servizio precedentemente svolti in altri corpi e il servizio di leva (compreso quello nei Vigili del Fuoco), tutte

previsioni esistenti invece nelle forze di polizia. Ma vi è di più, se si chiama "assegno di specificità" è proprio in applicazione della specificità lavorativa descritta all' art. 19 della legge 183/2010 (*peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti*), pertanto come si fa a firmare questo accordo che prevede zero euro di assegno di specificità ai 12 mila Vigili del Fuoco in divisa (che rischiano la vita) sotto i 14 anni e riconosce aumenti a impiegati (non peculiari) sopra i 14 anni di servizio che culminano nei 92 euro al mese dopo i 28 anni di servizio (dietro una scrivania) ?

Massimo rispetto per gli impiegati, ai quali va giustamente garantito il normale aumento contrattuale (che il CONAPO ha anche firmato lo scorso 8 febbraio) ma non si può condividere **con la firma** questo affronto gravissimo a chi rischia la vita, a chi ha salvato vite ai terremoti e nelle emergenze o a Rigopiano, e che ora vedrà aumenti inferiori gli impiegati.

Diverso è invece il caso in cui dovesse prevedersi (come chiede il CONAPO) un ruolo tecnico identico al ruolo tecnico in polizia (con le dovute peculiarità, dalla divisa alle limitazioni nel servizio, ai requisiti richiesti), ove far confluire "solo" il personale VF non più completamente idoneo ai servizi operativi ed il personale tecnico e informatico, e quindi in tal caso giustificante la corresponsione di aumenti retributivi extra legati e correlati al grado di specificità lavorativa.

COSA SI POTEVA E DOVEVA FARE: Dai nostri nuovi calcoli (eseguiti dopo la rimodulazione da 25 a 22 anni dello scatto dell' assegno funzionale), con la firma di questo accordo vengono destinati 5,5 milioni lordo stato (3,95 milioni lordo dipendente) per gli aumenti extra contratto agli impiegati. Con la medesima cifra si poteva e doveva invece essere riconoscenti a chi rischia la vita sottopagato. Si potevano prevedere 32 euro al mese per i VF da zero a 14 anni di servizio. Oppure 41 euro al mese se lo scatto parte dai 5 sino ai 14 anni di servizio. Oppure 62 euro al mese se lo scatto parte dai 7 sino ai 14 anni di servizio. Oppure 42 euro al mese aggiuntivi per lo scatto dai 14 ai 22 anni di servizio. Oppure 70 euro al mese oltre i 28 anni di servizio. Oppure il mix di 30 euro al mese per l'istituzione dello scatto da 7 sino a 14 anni insieme a rendere utile l'assegno di specificità (per tutti) anche ai fini della buonuscita. Oppure si potevano riconoscere tutti i periodi prestati negli altri corpi e il periodo di leva, compreso quello nei VVF, (come avviene già negli altri corpi) oltre a rendere l'assegno utile alla buonuscita (come avviene già negli altri corpi).

Questa contraddizione è un vero e proprio affronto ai Vigili del Fuoco in divisa ! Aumenti retributivi della specificità lavorativa a impiegati (alcuni addirittura assunti senza concorso dalle liste speciali degli invalidi e quindi a dimostrazione che non si tratta di ruoli peculiari) e zero assegno di specificità a 12 mila vigili del fuoco operativi, una vergogna !

Aggiungiamo in allegato i contenuti la nota CONAPO prot. n. 025/18 datata 06/02/2018 (quale parte integrante della presente nota a verbale) a ulteriore chiarimento.

Roma, 27 Febbraio 2018

**Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi**





CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 6 Febbraio 2018

Prot. n. 025/18

Al Ministro per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione
On. Maria Anna MADIA

Al Ministro dell' Interno
On. Marco MINNITI

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Pier Carlo PADOAN

Al Sottosegretario di Stato per la Funzione Pubblica
On. Angelo RUGHETTI

Al Sottosegretario di Stato per l' Interno
On. Gianpiero BOCCI

Al Sottosegretario di Stato per l'Economia e Finanze
On. Pier Carlo BARETTA

Al Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica
Cons. Pia MARCONI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Bruno FRATTASI

Al Capo Ufficio per le Relazioni Sindacali
Presso il Dipartimento della Funzione Pubblica
Dott. Valerio TALAMO

e, p.c. Al Presidente della Repubblica Italiana
Prof. Sergio MATTARELLA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Paolo GENTILONI SILVERI

All' Ispettore Generale Capo
Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale
e l'analisi dei costi del Lavoro Pubblico
Ministero dell' Economia e Finanze – Ragioneria Gen. Stato
Dott. Pasqualino CASTALDI

Al Presidente della Sezione Centrale di Controllo di Legittimità
sugli Atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato
presso la Corte dei Conti
Dott. Raffaele DAINELLI

Oggetto: Trattativa per il rinnovo del contratto (procedimento negoziale) Vigili del Fuoco.
Illegittimità della separata "ipotesi di accordo sindacale per il personale NON direttivo e NON dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la valorizzazione a livello retributivo, delle peculiari condizioni di impiego", laddove attribuisce aumenti retributivi a figure professionali (impiegati) in violazione dell'art. 15 del D.Lgs n. 97/2017, mantenendo sottopagato il personale in divisa.

Solo venerdì 2 febbraio u.s. il Dipartimento della Funzione Pubblica ha trasmesso alle organizzazioni sindacali aventi titolo alla procedura negoziale, **l'ipotesi di accordo sindacale (di seguito bozza di accordo),** in oggetto (**allegato 1**).

Tale **bozza di accordo** (separata dal rinnovo del contratto di lavoro ma di cui viene richiesta dalla parte pubblica discussione e sottoscrizione in concomitanza al contratto di lavoro) da attuazione a quanto previsto con il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 , laddove, in ragione del significativo ampliamento delle funzioni e dei compiti, nonché delle connesse responsabilità del personale del Corpo, all'**ARTICOLO 15 è stato istituito un "FONDO per L'OPERATIVITA' del SOCCORSO PUBBLICO" destinato a DARE un riconoscimento economico al personale dei Vigili del Fuoco impiegato in ATTIVITÀ OPERATIVE**, oltre a finanziare ulteriori interventi di riordino delle carriere. Il fondo (che fatta salva la quota da destinare al finanziamento di ulteriori interventi di riordino delle carriere e dei ruoli del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ammonta a euro 87 milioni/anno) deve poi essere distribuito (come espressamente previsto dalla norma) tramite procedimento negoziale.

Dalla allegata **bozza di accordo** si desume la volontà di destinare **aumenti retributivi a personale amministrativo-contabile (impiegati) del Corpo nazionale**, che:

- **NON HA** compiti di natura operativa;
- **NON HA** qualifiche di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria
- **NON HA** una divisa;
- **NON HA** una gerarchia individuata mediante gradi;
- **NON HA** esposizioni a eventuali rischi;
- **NON HA** obblighi di permanenza in servizio né obblighi di intervento quando liberi dal servizio;
- **NON HA** la necessità di possedere requisiti psicofisici peculiari quale condizione di assunzione (tanto è vero che è prevista anche l'assunzione diretta dal collocamento per le qualifiche più basse, oltre all'assunzione delle categorie protette - invalidi civili e del lavoro, handicap, sordomuti, ipovedenti, ecc ecc) o requisiti psico fisici peculiari per il mantenimento in servizio;
- **NON HA** una retribuzione inferiore rispetto agli omologhi impiegati del Ministero dell'interno.

Insomma, quelle sopra sono tutte "PECULIARI CONDIZIONI" di impiego possedute invece del personale in divisa (operativo e tecnico-operativo) del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che inoltre continua ad essere ancora gravemente sperequato dal punto di vista retributivo rispetto ad altri Corpi come la Polizia di Stato (stesso Ministero!).

Tale **favor** nei confronti degli impiegati amministrativi contabili si desume proprio da:

A) ART. 3 della bozza di accordo ove viene attribuito un incremento dell'"indennità mensile".

Indennità quest'ultima che è propria ed esclusiva **solo del personale impiegatizio (non operativo)**. Difatti l'art. 45 del CCNL 1998/2001 riguardante il Corpo dei vigili del fuoco prevede che **"al personale del settore dei servizi amministrativi, tecnici e informatici è ~~corrisposta~~ l'indennità MENSILE di cui al comma 3 dell'art. 58 del CCNL del 5 aprile 1996 e dall'art. 5 dell'allegata Tabella B del CCNL sottoscritto il 4 settembre 1996, nella misura prevista dalla Tabella 3 del presente Contratto"**.

B) ART. 4 della bozza di accordo laddove istituisce un nuovo "**assegno di SPECIFICITÀ**" erogato, oltre che al personale VVF in divisa, anche al **personale impiegatizio, in aperta violazione dell'art. 15 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97** , laddove se da un lato (al comma 4, lett. a), afferma che l'incremento del valore delle componenti retributive, diverse dal trattamento stipendiale, concerne quelle «erogate al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con esclusione di quello appartenente ai ruoli dei dirigenti, da definirsi mediante le procedure negoziali ai sensi degli articoli 34 e 80 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217», subito dopo chiarisce che ciò è finalizzato **«anche» per «valorizzare i compiti di natura**

OPERATIVA del Corpo medesimo, fatti salvi gli effetti dei procedimenti negoziali non ancora definiti».

E qui sono d'obbligo le seguenti precisazioni:

È **PALESE** che il Legislatore, con l'avverbio **“anche”**, non ha voluto ridimensionare o allargare il campo delle finalità del **Fondo per l'OPERATIVITÀ del soccorso pubblico**, bensì ha effettuato un rimando implicito **ANCHE** alle peculiari condizioni di impiego **OPERATIVO** professionale del personale Corpo **conseguenti alla revisione ordinamentale di cui al D.lgs. n. 97/17**, quale motivo del provvedimento legislativo.

È **CONFERMATO** dalla relazione allo schema di DPCM (Atto Governo 482), ove spiega che **“in ragione del significativo ampliamento delle funzioni e dei compiti, nonché delle connesse responsabilità del personale del Corpo, l'articolo 15 del citato decreto legislativo n. 97, ha istituito un fondo per l'OPERATIVITÀ del soccorso pubblico destinato a dare un riconoscimento economico al personale VVF (non avente qualifica dirigenziale), nonché a finanziare ulteriori interventi di riordino delle carriere, integrativi e/o correttivi di quelli già disposti con i Capi II e III del medesimo decreto legislativo n. 97 del 2017”**.

È **RIBADITA** la peculiarità delle condizioni di impiego **OPERATIVO** anche dall'art. 1 dello schema di DPCM (AG482) che definisce l'ambito di applicazione, l'oggetto e le finalità del provvedimento stabilendo che **le risorse del fondo di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 97 del 2017 siano destinate alla VALORIZZAZIONE, A LIVELLO RETRIBUTIVO, DELLE PECULIARI CONDIZIONI DI IMPIEGO PROFESSIONALE E DEGLI ACCRESCIUTI COMPITI DI NATURA OPERATIVA, ANCHE DERIVANTI DAL PASSAGGIO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco conseguenti alla revisione ordinamentale disposta dal decreto stesso.**

Nel **preambolo della relazione illustrativa** dell'AG482 si insiste molto infatti sull'ampliamento - in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/17 - della **«sfera di competenza **OPERATIVA del Corpo stesso, da cui consegue un rilevante incremento dei rischi e delle responsabilità**»**, fino ad annoverare una serie di attività in **«scenari operativi»**.

È **ESPLICITATO** nella relazione al d.lgs. n. 97/17, a proposito dell'art.15, che il “Fondo” ha lo scopo di **«valorizzare le PECULIARI CONDIZIONI DI IMPIEGO professionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, conseguenti alla revisione ordinamentale di cui al presente decreto»**, ovvero il decreto delegato n. 97/17, con il quale il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha assunto un chiaro ruolo di coordinamento **TECNICO-OPERATIVO** negli interventi di soccorso pubblico più complessi. Inoltre, le nuove competenze attribuite in materia di **LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI** di cui all' art. 8 della legge n. 124/15, hanno determinato (cfr. art. 13) l'istituzione di ruoli speciali **ad esaurimento** per l'inquadramento di talune centinaia di personale del Corpo forestale, trasferite ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, nonché l'impiego del personale dei ruoli ordinari del Corpo nazionale per dare temporanea copertura alle eventuali carenze del personale proveniente dai citati ruoli a esaurimento AIB.

L'istituzione del Fondo di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 97 del 2017, pertanto, guarda proprio a ristorare l' **OPERATIVITÀ DEL SOCCORSO PUBBLICO, attraverso un riconoscimento economico a quel personale (non dirigente) impiegato **IN MODO OPERATIVO** nei suddetti scenari!**

Questa revisione ordinamentale cui vanno aggiunti gli accresciuti compiti di natura **OPERATIVA** e la necessità dichiarata nella relazione del ministero dell' Interno all' AG394 (D.Lgs n. 97/2017), di voler perseguire **l'allineamento retributivo del personale in divisa con quello delle le forze di polizia**, hanno determinato l'istituzione del Fondo in questione.

Ma vi è di più !

Per quanto riguarda l'utilizzo delle **RISORSE** del Fondo è bene precisare che:

- A) Ai sensi dell'art. 15, comma 2, d.lgs. n. 97/'17, il **Fondo per l' OPERATIVITÀ DEL SOCCORSO PUBBLICO** «è alimentato con le risorse previste ai sensi dell'articolo 1, comma 365, lettera c), primo e secondo periodo, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».
- B) L'art. 1, comma 365, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, stabilisce, in particolare, che «al riordino delle carriere del personale **non dirigente** del Corpo nazionale dei vigili del fuoco **E alla valorizzazione delle PECULIARI CONDIZIONI DI IMPIEGO professionale del personale medesimo NELLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO, RESE ANCHE IN CONTESTI EMERGENZIALI**, sono altresì destinati una quota parte delle risorse disponibili nei fondi incentivanti del predetto personale aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, per un importo massimo annuo di 5,3 milioni di euro, i risparmi strutturali di spesa corrente già conseguiti, derivanti dall'ottimizzazione e dalla razionalizzazione dei settori di spesa del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativi alle locazioni passive delle sedi di servizio, ai servizi di mensa al personale e ai servizi assicurativi finalizzati alla copertura dei rischi aeronautici, nonché una quota parte del fondo istituito dall'articolo 1, comma 1328, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. In sede di prima applicazione, le risorse destinate alle finalità di cui al precedente periodo sono determinate in misura non inferiore a 10 milioni di euro».

In sostanza, le **RISORSE del FONDO** di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 97/2017 possono essere utilizzate per due finalità:

- 1) Riordino delle carriere del personale (non dirigente) del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (quindi impiegati compresi);
- 2) **VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARI CONDIZIONI DI IMPIEGO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO IMPIEGATO NELLE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO, RESE ANCHE IN CONTESTI EMERGENZIALI (QUINDI IMPIEGATI NON COMPRESI).**

Quindi...

l'allegata **bozza di accordo** (in ragione della finalità principale dell' art. 15, d.lgs. n. 97/'17) deve avere come finalità quella di **VALORIZZARE LE SPECIALI CONDIZIONI DI IMPIEGO PROFESSIONALE DEL PERSONALE OPERATIVO e TECNICO-OPERATIVO** del CNVVF, **attraverso il riconoscimento di:**

- una **nuova voce retributiva accessoria fissa e continuativa** (nell'ipotesi di accordo sindacale allegato, individuata all'art. 4 sotto la voce **“assegno di specificità”**);
- un **incremento della indennità di rischio** (attribuita solo al personale in divisa, art. 2 allegata bozza di accordo), **ma non della indennità mensile** (attribuita solo al personale SATI – impiegati – art. 3 allegato accordo);
- **misure incrementali della retribuzione accessoria** per l'impegno profuso in contesti emergenziali (solo anno 2017 – solo personale operativo).

Al contempo, la **finalità “ulteriore”** dell' art. 15 del d.lgs. n. 97/'17 (individuata al comma 4), **prevede che una residuale quota del fondo**, a decorrere dal 2018, sia utilizzata per il finanziamento di **TUTTO** il personale del CNVVF (**impiegati compresi**), ma ai fini del riordino delle carriere e dei ruoli, per il quale si è in attesa dell'emanazione di un ulteriore decreto legislativo correttivo al D.Lgs n. 97/2017, che dovrà adottare il Governo.

CONCLUDENDO

Atteso quindi che appare assurdo (oltre che illegittimo) prelevare risorse da un **“FONDO PUBBLICO PER L'OPERATIVITÀ DEL SOCCORSO”** (già il nome indica la destinazione) dei VVF per destinarle a soggetti che non operano negli scenari operativi (impiegati pubblici non operativi) richiamati nelle premesse della relazione allo schema di DPCM, **SIAMO IN DEFINITIVA A RICHIEDERE DI ESPUNGERE** dall'allegato accordo tutti gli incrementi retributivi riguardanti personale del Corpo dei Vigili del Fuoco non in divisa (incrementi che si ricorda sarebbero aggiuntivi rispetto al normale rinnovo contrattuale di tutti i pubblici dipendenti).



Solo in caso di riordino delle carriere che istituisca l'auspicato "ruolo tecnico-logistico" (che chiediamo da tempo con forza), ivi inserendovi il personale operativo non più idoneo e il personale "tecnico e informatico" alla stregua del ruolo tecnico della Polizia di stato (prevedendo correlati obblighi e doveri specifici, anche di mobilitazione ognitempo ad integrazione della componente operativa), potranno essere estesi istituti retributivi derivanti dalla specificità lavorativa di cui all'art. 19 della legge n. 183/2010, che, attualmente, si sostanziano nel fondo per l'operatività del soccorso pubblico di cui all' art. 15 del D.Lgs. n. 97/2017, ma che in caso di tale riforma, al realizzarsi del ruolo tecnico (in divisa) dovranno subito trovare adeguamento retributivo le correlate aumentate peculiari condizioni di impiego, mediante estensione di quota parte degli aumenti retributivi (aggiuntivi rispetto al contratto di lavoro) proporzionati al grado di specificità ordinamentale richiesta e finanziati non sugli 87 milioni/anno di cui all'allegata **bozza di accordo, MA** a valere sulla quota dei 16 milioni di euro che residuano per il riordino delle carriere di cui all' art. 15 del D.Lgs n. 97/2017.

INFINE

elenchiamo di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune ulteriori **ASSURDITÀ** contenute nell'allegata **bozza di accordo**:

Articoli 2 e 3 - Indennità di rischio e indennità mensile:

Al personale in divisa dei Vigili del Fuoco verrebbe attribuito un incremento dell'indennità di rischio a regime pari a euro 79,60 al mese.

Al personale impiegato (NON in divisa) dei Vigili del Fuoco verrebbe attribuito un incremento dell'indennità mensile a regime pari a euro 66,63 al mese (addirittura l' 83% del rischio del personale in divisa)

Articolo 4 - Assegno di specificità:

Il personale in divisa dei Vigili del Fuoco con anzianità di servizio sino a 13 anni non percepirebbe un solo centesimo dall'assegno di specificità, pur avendo tutti i requisiti di specificità ben indicati all' art. 19 della legge n. 183/2010 (norma sulla specificità).

Il personale impiegato (NON in divisa) dei Vigili del Fuoco con anzianità di servizio pari o superiore a 14, 25 e 28 anni di servizio percepirebbe assegno di specificità pur NON avendo nessuno dei requisiti indicati all' art. 19 della legge n. 183/2010 (norma sulla specificità).

Inoltre, nell'allegata **bozza di accordo**, sono state previste figure di impiegati (con 25 e 28 anni di servizio) che percepirebbero un assegno di specificità più elevato anche di personale in divisa (Ispettori, Capi Reparto, Capi Squadra, Vigili del Fuoco) avente anzianità di servizio inferiore a 24 anni.

Come si può concepire una simile e irragionevole ingiustizia proprio al personale operativo ?!

I VIGILI DEL FUOCO RESTANO SOTTOPAGATI

E GLI IMPIEGATI (UNICI IN ITALIA) PERCEPISCONO AUMENTI EXTRA CONTRATTO !?

Nonostante per la prima volta per i Vigili del fuoco ci siano fondi aggiuntivi a quelli contrattuali (per i quali ringraziamo il governo Gentiloni ed il Ministro Minniti in prima persona), come si può evincere dalla tabella allegata (**allegato 2**) nella quale sono state inserite le retribuzioni a regime comprensive degli attuali rinnovi contrattuali, i Vigili del Fuoco (in divisa) continuano ad essere GRAVEMENTE sottopagati rispetto ai Corpi del "Comparto Sicurezza".

A fronte di ciò gli impiegati (non in divisa) del Corpo sarebbero gli unici impiegati pubblici in Italia ad aver ricevuto aumenti contrattuali ben superiori agli 85 euro medi previsti per gli altri impiegati del pubblico impiego, pur non essendo sottopagati rispetto agli omologhi impiegati del Ministero dell' interno, e ... utilizzando risorse che l'art. 15 del D.Lgs n. 97/17 ha invece destinato alla valorizzazione del personale in divisa.

Come si può accettare una simile umiliazione del personale in divisa dei Vigili del Fuoco ?

I DATI - LE RISORSE FINANZIARIE ERRONEAMENTE IMPIEGATE E COSA SI PUO' OTTENERE

PER IL PERSONALE IN DIVISA (A PARITA DI FONDI STANZIATI - QUINDI SUBITO):

Il dipartimento della Funzione Pubblica non ci ha fornito i dati delle risorse finanziarie impiegate per questa assurda operazione. Tuttavia dai nostri calcoli ci risulta che per elargire gli aumenti retributivi agli impiegati è stata impiegata all'incirca una somma pari a 3 milioni e 845 mila euro (lordo dipendente).

Tale somma deve essere invece resa SUBITO disponibile per ulteriori incrementi retributivi per il personale in divisa che, lo ricordiamo, continua e continuerà ad essere gravemente sottopagato rispetto agli altri corpi.

Ci permettiamo di evidenziare che con tale somma sarebbe possibile istituire un assegno di specificità pari a euro 32 mensili anche per il personale in divisa sino a 13 anni (o ancora più elevato se lo si facesse – ad esempio – a decorrere dai 5 anni di servizio).

O, in alternativa, con tal somma potrebbe prevedersi l'incremento di euro 70 mensili per il personale in divisa che ha superato i 28 anni di servizio.

O, in alternativa, con tale somma potrebbe prevedersi l'incremento di euro 10 mensili se le risorse fossero spalmate su tutto il personale in divisa di qualsiasi anzianità di servizio.

O, in alternativa, con tale somma potrebbe prevedersi che l'assegno di specificità di cui all'art.4 della allegata Bozza di Accordo rientri (ora non è previsto) ANCHE nella base contributiva utile ai fini dell'indennità di buonuscita (come già da anni previsto per l'assegno funzionale delle forze di polizia), oltre a prevedere quanto già in essere per forze di polizia ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 51/2009, ove prevede (al comma 4) che "ai fini dell'applicazione dei benefici previsti nei commi precedenti [leggasi assegno funzionale], per il compimento delle prescritte anzianità e' valutato il servizio comunque prestato senza demerito nelle Forze di polizia e nelle Forze armate" e ove al comma 6 prevede che "... ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dal presente articolo [leggasi assegno funzionale], per il compimento delle prescritte anzianità e' valutato il servizio di leva prestato nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (l'assurdità è che lo si valuta nelle forze di polizia ma non nei VVF)". Ma vista la peculiarità dei Vigili del Fuoco, si deve anche avere la certezza che ai fini del compimento delle previste anzianità utili all'assegno siano conteggiati anche i periodi effettuati quale "vigile del fuoco volontario o discontinuo", come anche anticipare lo scatto dell'assegno dai 25 previsti in bozza ai 22 anni senza diminuire gli importi.

Ma tutti questi sono solo esempi ! Tante cose si possono fare !

Tutte migliorative e tutti ben più calzanti della previsione di dare gli illegittimi aumenti (aggiuntivi al contratto) al personale impiegato, negandoli (allo stesso momento) al personale in divisa (che - lo ricordiamo – resta sottopagato rispetto agli altri Corpi).

IN CONSIDERAZIONE DI TUTTO QUANTO SOPRA, CHIEDIAMO

la riformulazione della *bozza di accordo* in oggetto, nei termini di legge sopra evidenziati, quindi a beneficio del solo personale in divisa, e questo prima della prossima riunione già convocata per il 7 febbraio p.v.

In mancanza valuteremo forme di protesta e di impugnare presso il Tribunale competente l'accordo, nelle parti illegittime!

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi



Allegati:

- 1) Bozza ipotesi accordo sindacale applicativo dell'art. 15 del D.Lgs n. 97/2017.
- 2) Tabelle che – includendo tutti gli aumenti retributivi a regime – di vigili del fuoco e forze di polizia, dimostrano inequivocabilmente come i vigili del fuoco restino gravemente sottopagati rispetto agli altri corpi.